



Ho invertito l'ordine delle priorità di quel che vi scrivo, perché in questi giorni si sta misurando l'entità del terremoto di Haiti, e parlar di case inevitabilmente porta la riflessione a chi la casa ce l'ha da arredare e a chi invece anche solo il concetto di casa appare lontano più o meno come Plutone.

I temi su cui mi piace portare l'attenzione erano: l'avvento del 3D, al cinema, in pubblicità e come nuovo giocattolo della nostra civiltà evoluta, più tutto quello che Internet ci offre come novità, svago informazione, raccontati da uno dei miei "ospiti" di editoriale cioè il "professor Pini", come scherzosamente lo chiamo io (vedi box qui sotto). All'ingegner Melandri e l'architetto Terenzi, collaboratori assidui di Bravacasa, altri "ospiti" in queste pagine, ho invece chiesto di indicare i punti saldi e concreti da seguire nel 2010 per fare la nostra parte nella salvaguardia dell'ambiente, con gesti quotidiani e senza troppe scuse (a pagina 14). Siamo reduci dalla delusione, un po' di maniera, del post-conferenza di Copenhagen, dove abbiamo scoperto che anche queste occasioni si risolvono in eventi mediatici e non in reali impulsi alla

trasformazione. Vi cito quello che Lester Brown, autorevole precursore degli studi sull'ambientalismo, ha definito Piano B. Sono regole indispensabili e urgenti per riavviare da zero le politiche ambientali (in Italia a maggio, "Plan B 4.0", Edizione Ambiente): il clima va stabilizzato, tagliando dell'80% le emissioni di CO₂; politica di contenimento della fertilità; il problema della povertà da affrontare perché ovviamente le priorità per chi è povero sono altre; la deforestazione; lo sfruttamento degli oceani.

I cambiamenti di stile di vita però sono importanti ma insufficienti. Il tema è l'impegno collettivo: informarsi e farsi un'opinione che si traduca in gesti, che generi politiche di trasformazione.

In altre parole, aggiungo io, **avremo più offerta anche informativa e dovremo selezionare.** Abbiamo la lusinga dei costi che si abbassano, ma siamo onesti: se la materia prima e la sua lavorazione hanno come risolto lo sfruttamento di risorse e uomini, pagheremo comunque cara la cosa nuova che compriamo.

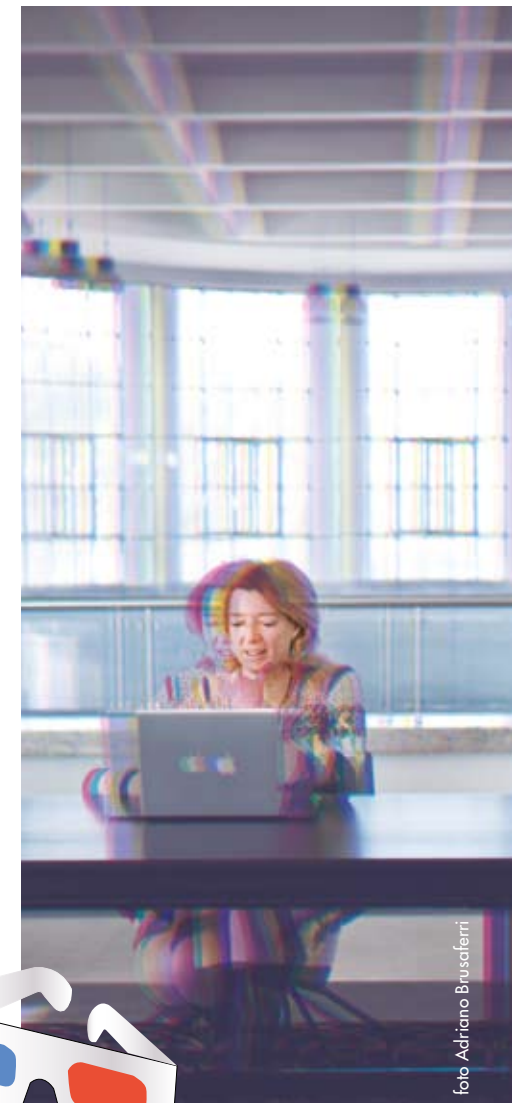
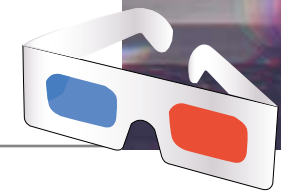


Foto Adriano Brusaferrì



Le 10 cose più contagiose del mondo digitale nel 2009



Fabrizio Maria Pini è direttore del dipartimento di Marketing della School of Management MIP del Politecnico di Milano.

1) Real time: **la diffusione esponenziale di Facebook in Italia** (è il secondo sito più visitato dopo Google dai navigatori italiani), come nel resto del mondo, o di Twitter sono la prova della nostra necessità di condividere tutto nel momento stesso in cui accade e si manifesta ("posto" ergo sum);

2) 3D: il 2009 può essere definito come l'anno in cui **il mondo digitale è diventato 3D**. Imperdibili i cartoni animati come Up, che hanno aperto la strada a un'esperienza di visione completamente nuova;

3) Realtà aumentata: il mondo reale si fonde con quello digitale grazie al **numero sempre crescente di applicativi e di oggetti**. Le figurine dei giocatori di baseball (Tapps 3D Live Baseball Cards) che si animano sullo schermo del computer se lette da una webcam: che ne sarà dell'album dei calciatori?

4) Il sesto senso: il progetto/oggetto del Media Lab del Mit per **portarci in giro le nostre conoscenze digitali**, acquisirne di nuove e proiettarle sulla realtà che ci circonda (da vedere la dimostrazione: www.ted.com/talks/lang/eng/pattie_maes_demos_the_sixth_sense.html)

5) La marca onnipotente: con lo sviluppo di applicativi per iPhone e altri telefoni di ultima generazione è possibile avere **le nostre marche preferite in ogni momento** con informazioni e servizi (dal catalogo Ikea, ai più modaioli widget delle case di moda come Gucci);

6) Diventare editore: **il micro publishing e il citizen journalism** permettono a ognuno di noi di diventare opinionista, reporter, scrittore e, in alcuni casi, di

essere anche pagato. Il sito americano Demand Media offre circa 200 US\$ per 10 video e raccoglie più di 4.000 articoli al giorno da parte di cronisti non professionisti;

7) Giocare sempre: dalla Nintendo Wii alla PS3 e agli smart phone si è assistito alla crescita vertiginosa delle occasioni di **giocare in tutti i modi e in tutti i luoghi**. Per esempio si può scaricare la tensione di un ingorgo medio cittadino con Assassin's Creed su iPhone, uno dei successi di quest'anno che vi permette

di entrare nei panni di un sicario al tempo delle crociate;

8) Leggere senza carta: il mercato dei reader e degli e-book (dall'antesignano Kindle di Amazon, fino ai più recenti tablet come quello prodotto da HTC o il prossimo iPad di Apple) è in forte crescita e in grande tumulto: **un attentato ai libri di carta?**

9) Convergere: prendere appunti, fotografie, memo vocali e filmati col proprio telefono e poi trasferirli sul proprio pc, renderli disponibili ad altri utenti, georeferenziarli tramite GPS e

dotarli di tag per l'archiviazione, come consente di fare un applicativo come Evernote. Siamo all'alba del cloud computing, della **gestione della nostra vita digitale in maniera integrata** su un numero sempre più elevato di apparecchi;

10) Vivere per sempre? Uno dei progetti di Facebook è quello di creare **pagine e profili per i cari estinti**: niente fiori e nemmeno opere di bene, solo un più modesto post (news.bbc.co.uk/2/hi/technology/8327607.stm). La realtà supera i romanzi di Gibson! →



Pillole per un fai-da-te bio

Semplici gesti consigliati da Daniela Melandri, esperta di sostenibilità, per condurre una vita eco.

In casa

- Con la pentola a pressione si consuma tra il 59 e il 70% di energia in meno rispetto alle pentole tradizionali.
- Spegnere completamente le apparecchiature elettroniche staccando la spina permette di risparmiare fino al 10% della bolletta della luce.
- Usando la lavatrice a 40 °C invece che a 60 °C si risparmia il 30% di energia.
- Installare sciacquoni a risparmio idrico permette di ridurre del 40% il consumo di acqua da scarico. I riduttori di flusso installati ai rubinetti invece permettono di ridurre del 50% il consumo dell'acqua senza alcun sacrificio.
- Riciclare una sola bottiglia

di vetro fa risparmiare energia sufficiente ad alimentare un televisore per 90 minuti.

- Il 20% circa del calore disperso in una casa è causato da cattivi infissi. L'ideale è provvedere alla loro sostituzione, magari avvalendosi degli attuali incentivi di defiscalizzazione. In caso la spesa sia troppo sostenuta potrebbe essere comodo iniziare a comprare dei paraspifferi... o farli da sé!
- Passare alle pile ricaricabili permette di avere sempre le batterie a disposizione, evitando gli sprechi. Per produrre una pila tradizionale occorre 50 volte in più l'energia che la pila stessa fornisce al suo acquirente.
- Per le pulizie della casa si possono creare i propri detersivi con prodotti naturali. Il sito <http://biodetersivi.altervista.org> fornisce utili e divertenti ricette per il fai-da-te naturale.

In ufficio

- Usando sempre il fronte retro di un foglio di carta per ogni kg di carta usata si risparmiano 2,5 kg di CO₂ in atmosfera.

In macchina

- A 80 km/h si risparmia il 25% in più di carburante rispetto a quando si va a 110 km/h.

Daniela Melandri e Gianni Terenzi (con il cappello), collaboratori di Bravacasa, sono i fondatori di EnerGia-Da, società di consulenza per il risparmio energetico.



Tempo e dimensione non sono concetti fisici, ma variabili della nostra vita: usiamo il tempo e non facciamo consumare prima di capire che cosa vogliamo. Studiamo, se necessario, verrà da sé che individui più centrati subiranno meno il fascino degli avatar, semplificheranno sentimenti ed emozioni, smaschereranno le "bufale" senza bisogno di trendsetter dell'esistenza. Nel giornale, il tema del colore ritorna a farsi sentire un po' in ogni servizio, forse è una semplificazione, forse è perché ne abbiamo proprio bisogno.